

Risultamento della votazione.	
Votanti	113
Maggioranza	57
Favorevoli	110
Contrari	3
(La Camera approva.)	
La seduta è sciolta alle ore 4 1/2.	

Ordine del giorno per domani:

- 1° Discussione sul progetto di legge per una testimonianza di patria gratitudine ai combattenti morti per la causa italiana;
- 2° Discussione sul progetto di legge per l'unione di Mentone e Roccabruna allo Stato.

TORNATA DEL 23 MARZO 1849

PRESIDENZA DEL MARCHESE PARETO PRESIDENTE.

SOMMARIO. *Appello nominale — Relazione sul progetto di legge per l'assegno deconto e indennità di vestiario ai soldati — Discussione e adozione del progetto di legge per una testimonianza di patria gratitudine ai combattenti morti per la causa italiana — Proclama del Ministero alla guardia nazionale del regno.*

La seduta è aperta alle ore 2.

PERA, segretario, dà lettura del processo verbale.

IL PRESIDENTE. La Camera non essendo in numero, non posso mettere ai voti l'approvazione del processo verbale.

APPELLO NOMINALE.

IL PRESIDENTE. Si procede all'appello nominale.

(Mancano i seguenti deputati):

Buffa, *ministro* — Bianchi-Giovini — Brofferio — Broglio — Cabella — Cadorna, *ministro* — Corbu — Correnti — Defey — Gioberti — Guglianetti — Mauri — Mellana — Merlo — Montezemolo — Piazza — Rattazzi, *ministro* — Riccardi — Ricci, *ministro* — Siotto-Pintor — Tecchio, *ministro* — Valerio L. — Zumaglini.)

RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER L'ASSEGNO DECONTO ED INDENNITÀ DI VESTIARIO ALLE TRUPPE.

IL PRESIDENTE. Darò la parola al deputato Quaglia per la relazione di un progetto di legge. Lo prego di venire alla tribuna.

QUAGLIA. Il generale Dabormida essendo stato chiamato improvvisamente all'esercito, mi ha incaricato di fare la relazione del progetto di legge riguardante il deconto militare. (V. *Documenti*, pag. 99.)

IL PRESIDENTE. Il nuovo progetto di legge sarà stampato e distribuito negli uffizi.

In questo momento siamo in numero; metterò ai voti l'approvazione del processo verbale.

(È approvato.)

DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER UNA TESTIMONIANZA DI PATRIA GRATITUDINE AI COMBATTENTI MORTI PER LA CAUSA ITALIANA.

IL PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta la discussione sul progetto di legge per testimonianza ai soldati morti per la causa italiana.

La Commissione non ha fatto mutazione alcuna al progetto primitivo del Governo; io ne darò lettura, e la Camera deciderà se vuol discutere sulla generalità della legge, o se vuol passare a quella degli articoli. (V. *Documenti*, pag. 112.)

Se nessuno chiede la parola, passeremo immediatamente alla discussione dei singoli articoli.

UN DEPUTATO. Proporrei di approvarlo per acclamazione. *Varie voci.* No! no!

IL PRESIDENTE. Rileggerò adunque l'articolo 1. (*Vedi sopra*)

PALEOCAPA. Domando la parola per una semplice spiegazione.

Nell'art. 1 del progetto sta scritto che i nomi dei combattenti che caddero o cadranno nella guerra dell'indipendenza italiana saranno scolpiti in tavole di marmo da conservarsi nelle rispettive chiese parrocchiali del loro luogo natale; ora io osservo che può cadere in guerra un forestiero, il quale meriterebbe ugualmente di essere in tal guisa onorato, e parmi in conseguenza che si dovrebbe prescrivere qual comune debba porre tali lapidi, ed indicare il luogo ove il nome di questi combattenti debba essere scolpito.

IL PRESIDENTE. L'osservazione fatta dal deputato Paleocapa potrebbe, parmi, formare un'aggiunta.

Una voce. Tal luogo potrebbe essere quello dell'ultimo domicilio dell'estinto nello Stato.

PALEOCAPA. Siccome i militari non hanno alcun domicilio determinato, può essere che un forestiero non abbia mai avuto domicilio nello Stato prima di essere sotto le armi.